

**Il Vescovo di San Miniato**

Cattedrale di Santa Maria Assunta e San Genesio Martire

San Miniato

*XXV Domenica del tempo ordinario (anno A)*

**Pellegrinaggio Giubilare dei Vicariati**

Domenica 24 settembre 2023

(Is 55, 6-9; Sal 144; Fil 1,20-24.27; Mt 20,1-16)

Siamo qui nella nostra bella cattedrale, dalle parrocchie dei nostri quattro vicariati, a celebrare insieme, con un gesto di pellegrinaggio, il Giubileo dei quattrocento anni della nostra diocesi. Essere pellegrini, non è camminare senza meta, ma essere in cammino con Gesù che ci si fa compagno nei volti dei fratelli e sorelle delle nostre comunità, nell’unità della nostra Chiesa intorno al vescovo e ai suoi sacerdoti, ma lo stesso Gesù che ci accompagna è anche la meta del cammino, è il senso del nostro camminare insieme. “Per me il vivere è Cristo e morire un guadagno”.

Queste parole di San Paolo ci sfidano e ci rendono inquieti, nella loro radicalità. Per lui Gesù è tutto. Tutto: vivere è Cristo. Non è “la cosa più importante”, è tutto. Tutto, perché senza di lui la realtà si sgretola in tanti frammenti senza senso, senza meta, senza armonia. Invece con Lui, in Lui, tutto si ordina e nasce un’unità imprevedibile nella persona e tra le persone, un’esperienza di pienezza e di pace, che riaccende la speranza.

L’osservazione di Isaia, I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri… non perde la sua verità, ma attraverso Gesù, nell’esperienza della sua presenza tra noi, nella sua Parola, nei Sacramenti, nei volti della comunità, impariamo a sentire familiare Dio, a riconoscerci amati, e desideriamo ringraziarlo ogni momento: *Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre… Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature*.

Lui tra noi, Lui che ci ha chiamati, noi operai dell’ultima ora, per essere nel mondo suoi testimoni. Viviamo un momento storico, un cambiamento d’epoca, che ci obbliga a chiederci cosa abbiamo da dire al mondo, ai giovani, alla gente che incontriamo ogni giorno.

Comprendiamo che non basta il ripetersi delle nostre attività pastorali e che abbiamo bisogno di un vento nuovo che ci renda come gli apostoli che portarono Cristo a un mondo che non lo conosceva, che abbiamo l’ardore dei missionari e la radicalità di Paolo.

*Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo*, dice Paolo, approfondendo la sfida. Senza un passo di fede, di santità non potremo dare questa testimonianza che il mondo attende.

Ma la novità e l’efficacia della nostra testimonianza da dove verrà a noi? *«Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.» «Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità»*.

Da una parte non dobbiamo aver timore della nostra povertà, siamo gli operai dell’ultima ora, ci sentiamo a volte scoraggiati e peccatori, eppure il Signore, come il padrone della parabola dà a noi molto più di ciò che meritiamo, ci dà se stesso.

Come faremo a essere Chiesa più viva, più evangelica, più convincente? Certo possiamo credere che succeda con uno sforzo morale, oppure arroccandoci in difesa, o rassegnandoci, come sembra a volte, a continuare sempre allo stesso modo “finché dura”.

Invece il Papa, i Vescovi, la Chiesa ci propone un cammino: è questo il senso del Cammino Sinodale, un cammino per crescere nella comunione, nell’apertura a tutti e nella fiducia nell’azione dello Spirito, che può fare ben di più di quello che otterremmo con i nostri progetti.

Lo Spirito agisce dentro il mistero della storia e noi siamo chiamati a riconoscere la sua opera e assecondarla e con la nostra disponibilità alla conversione, a lasciarla trasparire. Voglio invitare tutti voi a rendervi protagonisti, nei momenti e nelle attività che saranno proposte, di questa avventura che ci aspetta.

Parlando ai vescovi e ai delegati diocesani del cammino sinodale della chiesa italiana, nello scorso maggio il Papa diceva:

*Cari fratelli e sorelle, proseguiamo insieme questo percorso, con grande fiducia nell’opera che lo Spirito Santo va realizzando. È Lui il protagonista del processo sinodale, Lui, non noi! È Lui che apre i singoli e le comunità all’ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che orienta le scelte e le decisioni. È Lui soprattutto che crea l’armonia, la comunione nella Chiesa. Mi piace come lo definisce San Basilio: Lui è l’armonia.*

Oggi insieme, affidandoci a Maria, a San Genesio a San Miniato, nostri patroni, chiediamo che da questo giubileo, nel cammino sinodale in cui quest’anno siamo chiamati a discernere gli atteggiamenti e le pratiche che il Signore ci chiede di rinnovare, possiamo essere segno vivo di Cristo e della sua novità per tutti i nostri fratelli e sorelle di questa bella terra della diocesi di San Miniato.

Un ultimo appuntamento che ritengo possa segnare in profondità la nostra chiesa: il pellegrinaggio a Rona il prossimo 16 dicembre, alla tomba di Pietro, per incontrare il papa in udienza e per rinnovare, nell’anniversario del presepe di Greccio, la bella tradizione del presepe vivente. Il Papa ci ha chiesto di esserne protagonisti e noi volgiamo rispondere con la nostra presenza. Buon cammino.

*+ Giovanni Paccosi*